Anno XXXI — Venerdì 5 Novembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 264

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il Ministero e la questione africana

Il dubbio, l'incertezza continuano ad essere la caratteristica della nostra politica africana. Si direbbe che nulla abbiamo imparato dalle tristi lezioni del passato.

Tre lustri di politica africana rappresentano per il nostro Paese tre lustri di dolori e di angoscie, un periodo oscuro di insuccessi diplomatici e militari rischiarati soltanto da qualche sprazzo fuggevole di vittoria e dal valore dimostrato dai nostri soldati in gloriose sconfitte. E dal Paese stanco, atterrito quasi dalla disgrazia che ci perseguita in Africa si leva formidabile il grido: Via da quella terra maledetta!

E si capisce quel grido. Ma chi abbia attentamente seguito la nostra politica coloniale si chiede con amarezza, se tutta la colpa sia dell'Africa o se molta parte dei nostri mali non sia da attribuirsi a noi.

E' stato un errore l'occupazione di Massaua: certo volendo avere colonie in Africa si poteva difficilmente scegliere posto peggiore; ma, ciò ammesso, bisogna pur confessare che con una politica saggia si sarebbe forse potuto trarre da quella occupazione qualche vantaggio, certo evitare gran parte dei mali che da essa derivarono.

Infatti anche in Africa si ebbero momenti di fortuna dai quali traendo profitto si sarebbe potuto riparare ai primi errori.

Caduto re Giovanni, l'Italia, per la posizione che in quel momento aveva in Africa diveniva arbitra dell'impero abissino.

Quale vantaggio si seppe trarre da una condizione di cose tanto favorevole a noi?

Il trattato d'Uccialli che un giovane viaggiatore, recatosi allo Scioa per amore di notorietà ed improvvisato plenipotenziario firmava e che dovevamo presto vederci stracciato in viso dopo la sconfitta più dolorosa, che potesse toccare ad un popolo civile.

Il trattato, appena firmato, dava luogo a contestazioni e mentre le contestazioni duravano e più che mai necessaria sarebbe stata l'opera d'un nostro agente presso il Negus, si richiamava il Plenipotenziario Italiano e si lasciava libero il campo ad altre influenze che si esercitarono non certo in nostro favore alla Corte scioana.

Era allora l'epoca della politica di raccoglimento, ma pare che tutto il raccoglimento si facesse dove meno si sarebbe dovuto, nel campo diplomatico e con quali risultati si vide poi.

Si macchinò liberamente contro di noi, si preparò una grande guerra a nostra insaputa e mentre le truppe nemiche si trovavano già di fronte alla colonna Toselli, il Governo coloniale, convinto di attraversare un periodo di tranquillità, licenziava la milizia.

Concluso il trattato d'Uccialli e proclamata la politica di raccoglimento, si disse fin d'allora che la colonia doveva essere civile e non militare, e si volle nominare un governatore civile.

E, volendo un governatore civile, si credette non poter far meglio che nominare un soldato, e così avvenne che sotto il governatore civile, nominato coi programmi di raccoglimento, la colonia assunse più che mai carattere militare, e si fece quella politica di sfrenata espansione che ci portò a Cassala, ad Amba-Alagi, ad Abba-Garima.

L'instabilità, che talvolta pareva perfino assenza di criterio nella nostra politica coloniale, fu in gran parte la causa dei nostri malanni.

E si direbbe purtroppo che si debba continuare così.

I giornali ufficiosi che, a Parlamento chiuso, rivelano al paese gli intendimenti del Governo, ci avevano informati che era stato regolato l'assetto definitivo della colonia con un governatore civile, del quale si era perfino annunciata la nomina.

E le risoluzioni del Governo. — si diceva — erano state approvate in alto luogo.

Senonchè la nomina del governatore è sfumata: la delimitazione dei confini pare, il precipuo oggetto dei negoziati del nuovo inviato italiano ad Adis Abeba.

Al governatore civile si pensò sostituire un ff. di governatore militare collo speciale incarico di avviare la colonia ad un ordinamento civile e commerciale. Ma non si riuscì, sembra, a trovare il militare che volesse assumersi un tale incarico.

Mentre in Italia si è incerti sull'ordinamento a darsi alla colonia, avvengono in Africa defezioni fra le truppe indigene; e, mentre da noi si discute l'abbandono completo, le notizie che dall'Africa ci giungono recano che mai si lavorò più attivamente all'Asmara per nuove costruzioni.

Appare da tutto ciò come l'incertezza, la contraddizione continuino a dominare la nostra politica africana. Appare la poca attitudine dimostrata fin qui a fare della buona politica coloniale.

Un incidente non lontano ne è l'irrefragabile conferma: l'incidente Salsa-Nerazzini.

I due maggiori, che furono entrambi plenipotenziari presso il Negus, polemizzarono, non è molto, sul significato da attribuirsi ad un documento ufficiale importantissimo come quello che doveva porre le basi della pace e della delimitazione dei confini. Ed entrambi si appellavano all'autorità di interpreti ufficiali del nostro Governo.

In 15 anni adunque di occupazione, di politica africana, tigrina, scioana, non si è stati neppure capaci di procurarci buoni interpreti, sicuri per la trattazione degli affari, per la traduzione dei trattati?

Le prime difficoltà pel trattato di Uccialli derivarono appunto da un preteso errore di traduzione. Ed oggi, prima ancora che definitive sieno le stipulazioni della pace, dobbiamo sentir discutere l'attendibilità della traduzione degli interpreti nostri, che alle trattative di pace parteciparono!

E con quale animo, è lecito domandarsi, potrà il Parlamento esaminare e giudicare i documenti che gli verranno presentati, se è fondato il timore che la loro autenticità venga contestata, e che alle stipulazioni concluse venga dalle due parti attribuito diverso significato?

Fra non molto dovranno al Parlamento sottoporsi le risoluzioni che il Governo avrà adottato per l'Africa. Speriamo che di qui allora non sorgano altre difficoltà a complicare la situazione.

Se si dovesse continuare nell'antico sistema, coi metodi così tristamente sperimentati, una sola risoluzione resterebbe a prendersi: venire via dall'Africa e al più presto, per non finire di compromettere laggiù l'esistenza nostra in Europa.

Rusticus

Una lettera di Teodoro Mommsen

sulla crisi parlamentare in Austria

L'illustre storiografo tedesco Teodoro Mommsen ha diretto alla *N. F. Presse* la seguente importante lettera, nella quale alcune frasi non poterono essere riprodotte, perchè passibili dei rigori del Fisco:

Pregiatissimo signore

Creda pure, che, come gli austriaci tengono gli sguardi rivolti alla Germania, così anche i tedeschi guardano all'Austria, e anche a noi sanguina il cuore.

Si, noi ci siamo divisi da voi, e la lotta fu dura, ma, a malgrado di questa lotta, noi speravamo quella salda concordia che regna tra due fratelli, i quali si sieno separati in pace dopo una difficile spartizione di eredità.

Che le Alpi di Salisburgo e del Tirolo sarebbero appartenute anche in seguito alla intera nazione tedesca, che il Danubio sarebbe rimasto tedesco al pari del Reno, che le tombe del Mozart e di Grillparzer sarebbero rimaste tedesche al pari di quelle di Schiller e di Goethe, di ciò nessuno, nemmeno fra noi, freddi tedeschi del settentrione, nemmeno durante il massimo fervor della lotta, nessuno aveva dubitato mai, la cosa si comprendeva da sè.

E la nostra speranza sembrava che si realizzasse. Noi siamo passati per una lunga serie di trasformazioni; ma credevamo assicurata per sempre, salda come roccia, l'unità fra Germania ed Austria. Ed ora invece gli apostoli della barbarie si sono messi all'opera per seppellire nell'abisso della loro rozzezza, l'opera di cinque secoli di coltura tedesca.

E' una pena indicibile per noi, tedeschi della Germania, l'assistere al... di questa monarchia, al cisleitano... e all'ignavia dei cosidetti liberali di Transleitania, all'eunucamento di quei cattolici per i quali il rosario val più della patria, senza poter fare un tentativo per aiutarli. Voi sapete che noi non possiamo farlo. L'Austria, fino a tanto che il cemento tedesco la tenga unita è... un grande Stato. La questione del suo avvenire non sarà decisa a Berlino; tocca a essa il deciderla. Ogni grande Stato deve saper aiutarsi da sè.

Noi non possiamo associarci all'opera; possiamo soltanto unirci nel soffrire, sperando nella costanza e nella concorde resistenza degli oppressi.

Ma come è possibile che mentre tutta l'essenza di una nazione è in giuoco, una questione relativamente così secondaria, come la posizione dei semiti nello Stato, ne metta in pericolo l'unità e la concordia? Come possono dei cattolici tedeschi dar ragione a coloro che sostengono non potere cattolicismo e patriottismo accordarsi, e rinnegano la propria nazione, come Pietro rinnegò Cristo?

Come può essere che la capitale austriaca, la vecchia città imperiale di Vienna, non prenda parte a questa lotta? Siate concordi! E' la prima parola.

E la seconda è questa: Siate rigidi! La ragione non penetra nel cranio degli czechi, ma alle botte esso è ben accessibile. Con un'intempestiva pieghevolezza si è, in Austria, molto peccato e molto guastato.

Ora si tratta di una lotta per la vita, la cui sconfitta è sinonimo di distruzione. I tedeschi dell'Austria non possono emigrare dai paesi che hanno arricchito e civilizzato, come gli ebrei sono emigrati dalla Russia; colui il quale cede, deve tenersi presente che per colpa sua i figli o i nipoti suoi diventeranno czechi.

Il diritto parlamentare e il regolamento sono armi buone contro un avversario che rispetti l'ordine e il diritto; ma insufficienti affatto, quando è appunto contro l'ordine e il diritto che si mira. Amici e nemici tanto in alto quanto in basso devono sapere che, fino a che dura questa violenza, il tedesco della Germania cessa di essere.... ed esce dalla comunità civile. La nostra stima e la nostra disistima accompagnano ogni passo della perigliosa via.

Una vittima della polizia

Circa il grave ferimento di cui è stata vittima una contadina romana, e che in seguito ne è morta, si hanno da Roma varii particolari.

Si racconta che in talune località della campagna romana, la caccia, più che uno svago, è un vero mezzo per la povera gente da procurarsi da vivere. Da alcuni, anzi, si adoperano attrezzi vietati dalla legge; da altri si caccia senza regolare licenza. Pare che i cacciatori *dilettanti*, indignati della concorrenza, abbiano insistito presso il questore perchè contro quegli altri fosse provveduto energicamente.

Fuori porta Maggiore, nove persone arrivavano ier l'altro notte. Erano armate anche di moschetto.

Bussano violentemente all'uscio di un contadino, spaventano le donne ed i ragazzi, si fanno aprire. Entrano nell'osteria; la dichiarono in stato di assedio; ordinando all'ostessa da mangiare e da bere; e alla casa assediata prepongono la vigilanza di una sentinella.

Partiti gli agenti, l'oste (il quale ha la sua brava licenza di caccia e che perciò non pati contravvenzioni) si trovò mancante la doppietta che suole tenere appesa a una restrelliera in un salottino.

Gli agenti poi datisi alla campagna, si divertivano a fare i bravi, sparando qua e là per chiasso colpi di rivoltella. Un contadino che tranquillo lavorava in un campo, si sentì fischiare una palla davanti al viso.

Qualche ora dopo una donna, madre di una nidiata di figliuoli, cadeva col corpo spezzato da una palla.

Alcune donne avevano avvertito le guardie Gattoni e Cavallucci del pericolo che correvano alcune loro compagne intente a lavare. Il Gattoni, infatti, non voleva sparare. Il suo collega quasi ve lo costrinse.

Un nuovo viaggio del „Fram" al Polo Nord

Il corrispondente del *Daily Chronicle* da Cristiania telegrafa a questo giornale alcuni ragguagli sul prossimo viaggio del *Fram*.

Questa nave sarà comandata dallo Sverdrup, come nel viaggio di Nansen. Lo Storthing votò una somma di 20,000 corone per la riparazione del *Fram*; si calcola che sottoscrizioni private procureranno il resto della somma necessaria all'importo. Si lavora attualmente alla ricostruzione del *Fram*, a Larvik. La prossima spedizione conterrà 16 membri più di quella di Nansen. Si useranno slitte: occorreranno pertanto molti cani, che si faranno venire dalla Groenlandia e dalla Norvegia.

Il *Fram* lascierà Larvik nel prossimo mese di maggio e costeggerà il nord-ovest della Groenlandia, finchè non sarà fermato dai ghiacci. Allora si stabiliranno i quartieri d'inverno e i membri di spedizione esploreranno la cesta settentrionale della Groenlandia. Un certo numero di dotti faranno parte della spedizione: si divideranno lo studio di diversi problemi geologici e meteorologici.

Il *Fram* sarà approvigionato per quattro anni, ma Svendrup spera compiere l'opera sua in due anni. Sarà possibile che gli esploratori norvegesi s'incontrino con Peary, ma la cosa non è certa. Peary cercherà di raggiungere il Polo; non così Sverdrup, questi ritiene di poter forse avere notizia d'Andrée in Groenlandia.

Dai Paesi dell'Oro e dei Diamanti

La vita dei boeri

Bloemfontein (Cap. dell'Orange), 11 ottobre.

Perdute nell'immensa distesa della campagna sud-africana, fanno timidamente capolino, a lunghi intervalli, casette dall'aspetto rustico e povero. Le direste rifugi di eremiti segregatisi per sempre dal mondo degli affari, delle passioni, della lotta.

Quando invece entrate in quei supposti romitaggi, restate meravigliati per il vivo contrasto dell'interno coll'esterno. Bei locali nitidi ed ammobigliati con gusto si presentano alla vista del visitatore. Nessuna comodità della vita borghese manca in quelle case che credevate miseri tuguri. E nelle patriarcali famiglie che le abitano, non manca neanche una certa educazione tutta speciale, un certo «savoir faire» che vi stupisce non poco, trattandosi di gente che quasi nessun contatto ha col mondo civilizzato.

Il padrone, un gigante piuttosto biondo con un barbone alla *Gambrinus* i (Boeri hanno tutti una strana rassomiglianza tra di loro), fa gli onori di casa e vi offre il the, mentre vi presenta la famiglia. La moglie — che per i *Boeri* è un idolo — non ha nulla di campagnuolo: è una donna grassoccia, bionda, dalla pelle bianchissima e vellutata, che veste, se non con eleganza, con un certo lusso e con alquanta ricercatezza. La toeletta delle ragazze è semplice, priva di qualsiasi affettazione e civetteria. Statura alta, forme giunoniche, andamento da matrona, chioma bionda fluente sulle spalle — che portano così finchè son nubili — pelle candida come la neve, carattere docile e cuor d'oro — ecco il ritratto della giovane *boera*, che, per rendere più completa la sua caratteristica, porta le sottane corte sino al giorno delle nozze. Ma cosa strana: questi olezzanti fiori nordici, sbocciati al calore del sole africano, avvizziscono precocemente.

Perdono presto la freschezza dei lineamenti e compaiono tosto le rughe su bel volto, non ancora deturpato da tutti quei nauseabondi cosmetici che creano tutte bellezze posticcie nel nostro decrepito mondo europeo. E allora quel viso invecchiato anzitempo produce uno stridente contrasto coi capelli biondi cadenti sulle spalle e colle birichine sottane corte...

La famiglia viene presentata all'ospite nell'ordine seguente: la moglie prima, le ragazze poi, indi i maschi (questi sono assai trascurati nel vestire) uno alla volta e per ordine di età.

Dopo le presentazioni i figli si ritirano — e a conversare coll'ospite rimangono il padrone di casa e la signora.

All'ora del pasto, al segnale di un'apposita campanella, tutti si mettono a tavola; ma nessun piatto viene toccato, se prima non si è inalzato un inno di ringraziamento a Dio per averci procurato il vitto... che è abbastanza buono ed abbondante. Le negre servono.

Prima di levarsi da tavola altra preghiera all'Onnipotente... perchè ci faccia fare una buona digestione...

Poscia la maggiore delle signorine si mette al pianoforte e ci fa gustare un po' di musica... africana, mentre sono serviti caffè, tabacco e... pipe.

Ecco come passano il tempo i *Boeri*: mangiare, bere the e caffè (alcuni non isdegnano i liquori ed il vino), fumare costantemente la pipa, dormire e... prolificare. Le famiglie in media sono composte di una dozzina di individui fra maschi e femmine, istruiti da una maestra che ciascuna famiglia tiene in casa.

Raramente si trovano *farmers* che si dedicano alla coltivazione della terra Qualche piccola porzione però è fatta lavorare dai negri, ai quali in compenso vien dato, a fine d'anno, un bue per ciascuno.

Il bestiame forma tutta la ricchezza dei *Boeri*. In media ogni *farmer* dell'Orange ha cinque o sei mila capi di bestiame tra bovini, equini, ovini e suini. Anche lo struzzo è allevato con una certa cura.

Le *farms* — tenimenti vastissimi, ognuno dei quali potrebbe formare il territorio di uno dei nostri Comuni — in principio erano concesse gratuitamente ai *Boeri*. Oggidì invece il Governo le vende a prezzi che variano a seconda che la *farm* è più o meno ricca d'acqua, e più o meno vicina ai fiumi, alle ferrovie ed ai centri commerciali.

Disordini al Consiglio comunale di Vienna

I consiglieri si bastonano fra di loro

Nella seduta tenutasi dal Consiglio comunale di Vienna l'altro ieri. 3 ottobre, si ebbero violentissimi contrasti fra consiglieri tedeschi-nazionali e cristiano-sociali. I tumulti assunsero tale gravità che si dovette chiudere la seduta. Il tedesco-nazionale dott. Gruber pronunciò un discorso in cui attaccò in termini violenti la maggioranza cristiano-sociale del consiglio, dicendo fra altro ch'essa provvede molto bene all'interesse della sua gente. Le parole del dott. Gruber provocarono un baccano indescrivibile. Il dott. Lueger chiamò all'ordine il dott. Gruber, minacciandogli di adottare misure severe. Gruber rispose: «Non mi lascio sopraffare; non permetto che si insulti il mio partito!» E Lueger: «La escludo da questa e dalla prossima seduta!»

«Gruber: No non esco! (Grandi tumulti)

Lueger: «Si pieghi signor dottore! Lei è escluso! Voci dai banchi dei tedeschi-nazionali: «No, no, egli deve rimanere!» Lueger (eccitatissimo, al dott. Gruber) «Lei è escluso e così escludo da questa seduta e da quella prossima anche il consigliere Tomanek (pure tedesco-nazionale) per il suo contegno inqualificabile.»

Queste parole provocarono un nuovo pandemonio. Lueger dichiarò di non poter continuare la seduta se i consiglieri Gruber e Tomanek non si fossero tosto allontanati dalla sala.

Parecchi consiglieri cristiano-sociali si scagliarono contro i tedeschi-nazionali.

Lueger (a Gruber e Tomanek): Dunque non escono?

Voci dei tedeschi-nazionali: No, no!

Lueger: A me gli uscieri.

Nasce un terribile tumulto. I tedeschi nazionali si collocano dinanzi al dottor Gruber per difenderlo. I cristiani-sociali si azzuffano coi tedeschi-nazionali, per costringere Gruber ad uscire. Il baccano è tale che il borgomastro deve sospendere la seduta.

Ripresa dopo pochi minuti la seduta, Lueger invita ancora una volta i due consiglieri esclusi ad uscire. Ma i tumulti si rinnovano, dimodochè il borgomastro è costretto a chiudere la seduta, soggiungendo ch'egli avrebbe sporto denuncia per i fatti di oggi alla procura di Stato.

All'uscita le zuffe continuarono. Il cristiano-sociale Purscher diede un forte colpo al petto al tedesco-nazionale Berger, il quale reagì con egual violenza. Intervennero i consiglieri più assennati che riuscirono ad impedire una rissa che avrebbe potuto riuscire gravissima.

IL PROCESSO
per l'assassinio della contessa Lara

Alle Assise di Roma ieri è continuato il processo.

Sfilano parecchi testi di poca importanza.

Desta interesse la deposizione di Olga Ossani (*Febea* del « Don Chisciotte »).

Essa fu chiamata poco dopo il dramma in casa della *Lara*. Questa parlando stentatamente, le disse: « Non per amore, non per gelosia sai, ma per denaro. Questionammo, afferrò la rivoltella e a me che lo scongiuravo di non ammazzarmi, invocando le anime dei suoi poveri morti, rispose: — No, voglio che tu muoia. »

Interrogata dal Presidente, la Ossani risponde che la *Lara* aveva ancora mente lucidissima, tanto che aggiunse: « Muoio come il povero Bennati mori per me ».

La Ossani continua che la *Lara* aveva un cuor d'oro; il soccorrere gli infelici era una vera sua mania. Mori perdonando al Pierantoni.

Per domanda del difensore Barzilai, che legge gli articoli della Ossani nel « Don Chisciotte », ella risponde, ammettendo pure di avere scritto essere un mistero se la morte della *Lara* fosse avvenuta per gelosia o per venalità, ma le ripugna di credere mentitrice la donna morente.

Interrogata conferma che la *Lara* abbia disposto nel testamento dei suoi averi a favore della madre del Bottini, della quale amava i figli come fossero suoi.

Seguono quindi i periti e altri testi che depongono su varie circostanze.

La riconvocazione della Camera austriaca

Un dispaccio da Vienna della *Stefani* annuncia che ieri si è riaperta la Camera.

La sinistra continuò l'ostruzione; si fecero cinque appelli nominali.

Nella seduta serale, in cui si doveva discutere il compromesso con l'Ungheria, si rinnovarono i tumulti.

L'elezione del Mayor di Nuova-York

Un dispaccio da Nuova-Yorck datato 3 novembre, annunzia che secondo i risultati finora noti, a *mayor* di Nuova-York riuscirà eletto il giudice Van Wych del partito Tammanyball. Si calcola che per Van Wyck abbiano votato 70.000 persone. Il maggior numero di voti dopo il VanWyk, lo ottenne Sethlow, candidato del partito borghese.

Un secondo dispaccio annuncia la definitiva elezione di Van Wyck che ottenne 235,181 voti; Sethlow ne ebbe 140, 873 e Tracy 101,923.

Così trionfa questo candidato della ricca e possente Associazione detta di Tammany Hall, la quale, a quanto si dice, spese 35 milioni di franchi per farlo riescire, essendo la *mairie* di New York un affare eccellente, massime quando cade, come ora, nelle mani di una demagogia finanziaria insaziabile.

Si suppone che la prima cura del Van Wyck sarà di espellere dagli impieghi i suoi avversari politici, e mettervi i suoi amici con grasse sinecure.

La nuova frontiera fra l'Eritrea e l'Egitto
Altre notizie

Il *Daily Telegraph* è informato dal suo corrispondente al Cairo che la nuova frontiera fra l'Eritrea e l'Egitto, dopo la cessione di Cassala, sarà all'est della valle Barka. L'anno venturo s'inizieranno i lavori d'una ferrovia Suakim-Cassala. E' probabile che, quanto prima, il Governo egiziano presenti un progetto per la concessione di tutte le strade ferrate egizio-sudanesi al miglior offerente.

L'anno venturo s'imporranno tasse nel paese che si trova a mezzogiorno di Uadi Alfa, e che venne di recente conquistato, ma non si chiederà che la metà dei pagamenti consueti sugli alberi di datteri e sui corsi d'acqua.

Il sirdar Kitchener ed il colonnello Parson, governatore di Suakim, si recano al Cairo per trattare la questione della ferrovia di Cassala. Le forze che debbono occupare questa città e le provvigioni necessarie già sono pronte a Suakim.

— Il corrispondente del *Daily Telegraph* si dice informato che il costo delle operazioni del corrente anno nel Sudan fu notevolmente inferiore al mezzo milione di sterline (12 milioni e mezzo di franchi).

Si dice che i dervisci raccolti a Ondurman siano in numero di circa 50,000. Sono ben armati e risoluti a combattere, ma si ritiene che i negri siano molto meno affezionati al califfo che non lo siano gli arabi.

Mezzo milione alla Congregazione di Carità di Pistoia

E' stato aperto il testamento del signor Marino Marini (1) ricco proprietario pistoiese, che ha lasciato tutta la sua sostanza che supera il mezzo milione a quella Congregazione di Carità.

(1) Ci vorrebbe un Marini anche per quella di Udine.

Manlio Garibaldi e il Duca degli Abruzzi

Le notizie di Manlio Garibaldi annunziano un lieve miglioramento, ma un membro della famiglia che trovavasi oggi a Roma dispera della salvezza.

Il Duca degli Abruzzi, che lo ebbe compagno di studi nell'Accademia navale di Livorno, più volte ha telegrafato chiedendo notizie.

Il tenente di vascello Manlio Garibaldi, che per motivi di salute aveva ottenuto 11 mese di aspettativa, ha presentato domanda di dimissioni dal servizio.

Il corteo del Lord „major" a Londra

Il colonnello Davier, lord Major di Londra, ha determinato di abolire nel corteo inaugurale del suo ufficio, che si farà martedì 9 corrente, il carro Trafalgar e il carro di Waterloo. Tre soli carri prenderanno parte al corteo: uno raffigurerà la Marina, e ricorderà il giubileo della Regina, presenterà due modelli di una stessa nave: *Minerva*, una nel 1837 e l'altro nel 1897.

Il primo era una fregata, il secondo un incrociatore.

Il secondo carro sarà destinato allo *sport*, e sarà montato da fanciulli vestiti da *joyeks*, canottieri ecc.

Il terzo raccoglierà i costumi tipici delle varie colonie dipendenti dalla Gran Brettagna. Le musiche militari chiuderanno il corteo, che è atteso con grande interesse dalla cittadinanza londinese.

Un vapore austriaco invaso dai greci

Narra la *Gazzetta di Parma*:

« Da una corrispondenza privata siamo venuti a cognizione di un fatto che sebbene avvenuto da una ventina di giorni, non fu, crediamo, registrato da alcun giornale. Si tratta di un vapore austriaco preso addirittura d'assalto e invaso dai greci.

Il « Maria Teresa », magnifico piroscafo del Lloyd, diretto a Costantinopoli, approdò al Pireo, ove doveva rimaner fermo parecchie ore.

Erano a bordo un console colla sua signora e due pascià colle rispettive mogli, imbarcatisi, questi due ultimi, a Santi Quaranta.

Sul « quai » era un assembramento di sette od ottomila persone, in attitudine niente affatto pacifica. Appena poi il piroscafo gettò l'àncora, un nugolo di barche, cariche di candiotti, sinioti, cefalonioti, tutti armati di coltelli, bastoni, pistole, si diressero verso il naviglio e lo circondarono.

Il «Maria Teresa» fu preso d'assalto: il comandante e gli ufficiali fecero il possibile per trattenere tutta quella turba, ma, sopraffatti dal numero, non vi riuscirono. Gli assalitori, circa milleduecento, invasero il piroscafo gridando: *messa, messa!* (dentro, dentro.)

In quell'istante i passeggieri stavano facendo colazione, si può perciò immaginare lo spavento e la confusione per così improvviso ed inaspettato assalto.

Non senza fatica l'equipaggio e i passeggieri riuscirono ad avere una spiegazione del fatto.

Quella turba inferocita asseriva che da Corfù aveano telegrafato al Pireo la notizia che a Santi Quaranta, insieme a due pascià, erano stati imbarcati sul « Maria Teresa » 25 prigionieri greci per essere condotti a Costantinopoli e colà trucidati!

Il comandante, gli ufficiali, il console tentarono invano di calmare quei forsennati e di persuaderli che nulla c'era di vero in quella notizia, ma non ci fu verso; tutta quella gente, gridando e bestemmiando, volle rovistare il piroscafo e andare dappertutto.

Quei greci entrarono nelle cabine, nella stiva, nella sottostiva, nelle cantine, nella Santa Barbara e perfino nei cessi, che ruppero, dubitando che anche là dentro vi fosse qualcuno. Esaminando il grande albero di maestra e visto che era in ferro vuoto, essi pretendevano che si aprisse anche quello.

Questa visita, o, meglio, questa violazione, durò tre ore, poichè cominciò alle 11 e non fu che alle 14 che quella turba si decise ad abbandonare il «Maria Teresa».

Coloro che provarono, e con ragione, maggior spavento furono i due pascià. La moglie di uno di essi, in istato di avanzata gravidanza, fu lì lì per partorire.

Alle 16 il piroscafo levò l'àncora e proseguì per Costantinopoli. »

Un episodio di Adua al Tribunale militare di Genova
L'assoluzione d'un tenente processato da un capitano

Genova, 3. Oggi presso il nostro Tribunale militare si discusse un interessante processo, a carico del tenente Attilio Franchini, del 5° reggimento artiglieria.

Questo ufficiale — che, da quanto risulta da interrogatorii di testimoni oculari e da inchieste successive, avrebbe tenuto sul campo di battaglia, durante l'infausta giornata di Abba Carima, una condotta veramente encomiabile — fu accusato dal capitano Mastroeni, del 3° battaglione cacciatori, di avere, durante la ritirata, gettati i distintivi di ufficiale e vestita una mantellina da semplice soldato, per poter meglio fuggire cofuso nella folla degli sbandati.

Naturalmente l'accusa, propalata fra gli ufficiali subito dopo la battaglia, provocò l'inchiesta accennata, dalla quale il Franchini uscì bene ed ebbe felicitazioni dal ministro della guerra e dal comandante del suo reggimento, il duca d'Aosta.

Allora egli scrisse al suo calunniatore, capitano Mastroeni, una lettera in cui gli diceva che « attendeva impazientemente il momento in cui avrebbe nonostante la differenza del grado ed i vincoli disciplinari, potuto provare in che conto teneva i calunniatori. »

Il capitano Mastroeni denunciò il Franchini all'autorità militare, che procedette contro il tenente per « minaccia per lettera ad un ufficiale superiore. »

L'odierno dibattimento provò che la accusa era insussistente e che il Franchini si era diportato da valoroso al combattimento sparando gli ultimi colpi dei pezzi della sua batteria contro gli abissini che tentavano accerchiarla.

Il pubblico ministero domandò quattro mesi di reclusione e il tribunale dichiarò non luogo a procedere a suo favore, ritenendolo irresponsabile per aver egli agito in un momento di legittimo dolore per un'accusa ingiusta e diffamatoria. Nè ordinò quindi immediata scarcerazione.

Il Franchini era detenuto dall'agosto.

Il presidente, generale Cortese, gli rivolse poi parole di congratulazione pel contegno da valoroso da lui tenuto nella giornata di Adua.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO
La mostra bovina — Teatro

Ci scrivono in data 3:

La mostra ebbe un esito felicissimo; il tempo si mantenne splendido e numeroso fu il concorso del pubblico.

I capi di bestiame esposti — dei quali molti erano proprio magnifici — sorpassavano le quattro centinaia.

Amaro ha avuto il vanto quest'anno di presentarne il maggior numero come paese, e di aver ottenuto il premio più grande (*medaglia d'oro* i fratelli Tamburlini) e molti altri minori.

Di tali distinzioni ne sono ben degni ed i prelodati sigg. fratelli Tamburlini fu Cristoforo ed il sig. Candido Tamburlini, perchè sono essi l'anima in paese di tale risveglio nell'allevamento.

Anche Gio. Batta De Crignis di Ravascletto e Pietro Tomat di Tolmezzo, han visto la loro intelligenza e le loro fatiche coronate da meritate ricompense.

La seconda della *Norma* al teatro De Marchi ebbe ieri sera esecuzione irreprensibile; gli applausi meritati fioccarono. Gli artisti e le artiste, rimesse dal leggiero disturbo dell'altra sera, cantarono in modo ammirabile.

Per l'orchestra non c'è aggettivo che equivalga al merito.

Benissimo anche i cori.

Domani alla prima del *Trovatore* vi sarà tutta Tolmezzo e moltissimi forestieri, ad applaudire la vostra Bodini, e ben venga, sarà una fronda di più per la corona d'artista, la festa che le si farà.

DA GEMONA
La scuola di Maniaglia

Ci scrivono in data 3:

Una corrispondenza da Gemona comparsa in questo giornale in data 29 decorso fa accenno ad una proposta del R. Ispettore Scolastico di istituire in Maniaglia una scuola da chiamarsi col nome del benemerito maestro Clocchiatti Antonio, ed aggiunge « che tale proposta dorme i suoi sonni tranquilli negli scaffali del Municipio vegliata con amorosa cura perchè importuno non possa svegliarla. »

A dimostrare quanto sia infondata tale censura posso dichiarare che intendimento dell'Amministrazione Municipale è di istituire in quella località non una ma due scuole e che il R. Ispettore è incaricato di far pratiche per ottenere il concorso del Comune di Artegna, poichè dette scuole dovrebbero essere frequentate anche dai fanciulli di quest'ultimo Comune più vicini a Maniaglia che ad Artegna.

Tanto per la verità.

E. E.

DA SAN GIORGIO DI NOGARO
Furto in una privativa

Ci scrivono in data 4:

La notte scorsa ignoti ladri (non è accertato se aprirono la porta con chiave falsa o se inavvertitamente fu lasciata aperta) entrarono nella Rivendita di generi di privativa del sig. Foghini di qui, ed aperti i cassetti dei due tavolini con le chiavi che erano appese alla parete, rubarono tutto il denaro che vi si trovava per una somma di L. 600 circa, lasciando tutto il resto intatto.

Il furto, sia per la sua rilevanza sia più ancora pel fino accorgimento e furberia malvagia con cui venne perpetrato, ha destato in paese viva impressione.

Si stanno facendo indagini per scoprire i rei, ma si hanno poche speranze sulla loro efficacia.

DAL CONFINE ORIENTALE
I vecchi soldi fuori di corso

Con riferimento all'Ordinanza del Ministero di Finanza del 9 giugno 1897 ecc. ecc., viene rammentato nuovamente che le monete spicciole di rame da uno e mezzo soldo di valuta austriaca vengono messe fuori di corso col 1 luglio 1898.

Queste monete verranno perciò accettate nei pagamenti privati fino a tutto 30 giugno 1898 come ultimo termine.

Soltanto l'i. r. Cassa e gl'ii. rr. Uffici accetteranno dette monete sino al 31 gennaio 1899 in tutti i pagamenti e cambi al loro valore nominale e non verranno da detti Uffici più messi in circolazione.

Grave disgrazia a Tolmino

Nel pomeriggio di lunedì una maestra di scuola popolare accompagnata da tre bambine si recava al camposanto di Tolmino. Giunta al recinto, due di quelle bambine s'arrampicarono sopra il portone di ferro. Ciò visto la maestra mandava la terza bambina, certa Augusta Kaus d'anni 9, figlia di quel segretario distrettuale, ad avvertire quelle due ragazzine di togliersi da quel sito ove si erano arrampicate.

Mentre le ragazze obbedivano a quell'ingiunzione a scendere, la colonna di pietra si staccava assieme al portone di ferro ed andava appunto a colpire la ragazzina Kaus cadendole sulle gambe e sul ventre, come ad altra bambina frantumava due falangi della mano destra. La piccola Kaus venne raccolta in istato gravissimo e si teme molto per la sua vita.

Incendio

Si ha da Cormons 2.

Ieri sera circa le 10 in Via Colombaro in una casa di proprietà dei signori *Perusini* e abitata dal signor Liberato Stua che tiene un laboratorio di falegname, senza conoscerne le cause scoppiò un incendio che prese subito delle proporzioni allarmanti.

Le fiamme, strano caso, essendo la casa disabitata da due giorni, incominciarono a divampare dal solaio e da questo giù al primo piano per finire al pianoterra, distruggendo completamente casa e quanto in essa si trovava.

Il danno complessivo s'aggirerà fra i 7 e 8 mila fiorini in gran parte coperti d'assicurazione; ma poteva essere maggiore se il maestro muratore Amadio Cibeu con pericolo della propria vita non si fosse slanciato fra le fiamme per salvare una scrivania nella quale vi era un migliaio di fiorini, obbligazioni e i registri delle partite aperte dai clienti del danneggiato.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Novembre 5 Ore 8 Termometro 8.3
Minima aperto notte 6.6 Barometro 761.5
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: E. Pressione leg. crescente
IERI: vario coperto
Temperatura: Massima 12.4 Minima 2.2
Media 7.54 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.53	Leva ore	14.48
Passa al meridiano	11.50.37	Tramonta	2.47
Tramonta	16.49	Età giorni	11

Due nuove comete

Due astronomi annunziano la scoperta di due comete, invisibili attualmente a occhio nudo, ma che forse verranno avvicinandosi a noi.

La prima fu vista per la prima volta all'Osservatorio di Lick (California), il 16 ottobre verso le 10 di sera dall'astronomo Perrine.

La seconda fu trovata il 18 ottobre dall'Osservatorio di Pola verso le 8 di sera.

Le due comete sono relativamente vicine e situate ambedue nella costellazione della Giraffa.

Lista dei giurati

Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei giurati si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della legge 8 giugno 1874 N. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo ufficio Municipale sezione Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 10 novembre corrente.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 15 novembre corrente al locale R. Tribunale Civile e Penale tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I° Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione ed esclusione di terzi nell'interesse della Legge purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Sommario del n. 6

(Anno VIII) dell'« In alto »

Cronaca bimestrale della S. A. F.

Salita sul Monte Sernio, G. Turco — Prima salita al Monte Frascola, Ing. G. Bearzi —Alpini ed Alpinisti — Una capanna sul Grappa, A. prof. Fiammazzo — Osservazioni sopra i ghiacciai del Canin fatte nel 1897, O. Marinelli — La « buse dai pagans » di Majaso, O. Marinelli — Il Lago di Ospedaletto nel Friuli, Dott. A. Lorenzi — Questione filologica, F. Cantarutti — Motti e pensieri — S. A. F. Biblioteca — Società consorelle — Salite di monti nostri o a noi vicini — Varietà — Bibliografia.

Alpini ed Alpinisti

Il giorno 15 ottobre p. p. ricorreva il 25° anniversario della fondazione del Corpo degli Alpini.

La S. A. F. che tante volte si trovò assieme ad essi sui monti, e che ebbe campo di apprezzarne le doti e che tanti aiuti morali e materiali ottenne dalla gentilezza dei loro Ufficiali, non poteva lasciar passare questa simpatica festa senza esservi almeno in spirito presente e perciò il Presidente inviava al Comandante del 7° Reggimento alpini detto alla nostra frontiera, signor Colonnello Domenico cav. Pianavia-Vivaldi il seguente dispaccio:

« Nobile festa in cui celebransi nozze d'argento istituzione soldati alpini agita ogni animo italiano che senta come le Alpi sieno scuola di virtù e di forza, emblema della patria e difesa sua invincibile se munita vostri petti. Interprete sentimenti Società Alpina Friulana, che con voi divide alti obiettivi, invio a voi tutti una parola di fraterno affetto, di plauso, di augurio. »

Marinelli

Il Colonnello rispondeva:

« Con miei alpini esprimo viva gratitudine alla Società Alpina Friulana per benevoli parole di simpatia ed augurio rivolteci dal suo illustre Presidente, promettendo corrispondenza di affetto e di sforzi per alti obbiettivi ».

Colonnello Pianavia

Vita italiana

Tardi rendiamo conto ai nostri lettori dell'ultimo numero, riescitissimo per valore di testo e per finezza di illustrazioni, dell'ottima *Vita Italiana*. Esso contiene un interessante scritto del comm. De Cesare sul povero Padre Tosti; un dotto lavoro del valentissimo Pascoli sulla costruzione morale della divina commedia; il brillante bozzetto scenico, *Il Razzo*, di Giannino Antona-Traversi; un erudito studio dell'illustre Sergi « in Etruria »; una illustrazione storico-artistica di Susa di Antonio Taramelli; un articolo d'arte del Fleres; una relazione del conte prof. Pullè sull'ultimo congresso degli orientalisti. Contiene inoltre il solito geniale articolo politico dell'on. Relatore, la nota economica del Carafa, quella drammatica del comm. L. Fortis, e la mondana di Mantea.

Molto interessante per noi friulani è anche il corriere di Vita Giulia.

Renitenti che si costituiscono

Verso le ore 17 30 di ieri l'altro, si presentarono alla Caserma delle guardie di P. S, chiedendo del maresciallo sig. Gorrieri, i nominati:

Valesio Massimiliano fu Antonio, di anni 22 nato a Borghetto (Trentino) e domiciliato a Monfalcone, e il di lui fratello Eugenio, d'anni 21, nato e domiciliato come sopra, i quali dichiarandosi privi di mezzi di sussistenza, pregavano di essere inviati al loro Comune.

Interrogati abilmente dal maresciallo, finirono per confessare di essere renitenti di leva della loro classe, cosa che fu oggi confermata da un telegramma della R. Prefettura di Treviso.

Arresto per mandato

Alle ore 15 di ieri, si presentava all'ufficio di P. S., certo Pelizzani Sante fu Sebastiano, d'anni 26, da Flambro di Talmassons, dicendo che credeva d'essere ricercato.

Difatti venne poco dopo riconosciuto perchè colpito di mandato di cattura dalla locale R. Procura in data 30 ottobre p. p. dovendo espiare la pena di 15 mesi di reclusione, a cui era stato condannato per furto.

L'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe

che in merito alle sue eccellenti qualità ha ottenuto in quest'ultimo ventennio in tutte le Esposizioni mondiali i migliori premi, anche nell'ultima Esposizione in Budapest, fra tutte le altre acque consimili, ebbe l'unica Grande Medaglia Millenaria, ed essa sola ottenne un'alta onorificenza da Sua Maestà.

Alla Direzione è riuscito di rendere accetta in ogni classe questa rinomata Acqua purgativa Francesco Giuseppe, di modo che è diffusa in tutto il mondo e trovasi anche nei più piccoli paesi.

A proposito di inconvenienti postali

Ieri abbiamo accennato che dopo l'apertura dell'ufficio postale della stazione, le corrispondenze per le linee di Cividale e San Daniele dovevano essere impostate all'ufficio centrale fino alle 12.15 altrimenti sarebbero rimaste giacenti fino alla partenza dei treni serali. Ci consta che l'inconveniente fu tolto; da oggi in poi le suddette corrispondenze potranno essere impostate all'ufficio di città fino alle 14.

Dall'ospedale alla prigione

Giulio Alfano è il nome di quella guardia doganale, disertore, che, riuscito a fuggire dall'ospitale militare di Udine, erasi recato a Trieste.

L'altro ieri l'Alfano fu trasportato dall'ospitale di Trieste a quelle carceri.

L'Alfano, come i lettori ricorderanno, la mattina dell'11 di ottobre decorso a Trieste, aveva esploso tre colpi di rivoltella contro la propria amante Maria Karr, e quindi aveva tentato di por fine ai propri giorni ferendosi abbastanza gravemente.

L'Alfano è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Circo Henry

Anche ieri sera, quantunque non ci fosse la calca della prima, il teatro era affollatissimo.

Gli artisti, massime il sig. Henry, furono applauditissimi.

Stasera alle 20 variata rappresentazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Rinnovazione del processo Colautti-Cantarutti

Si ha notizia che nella prossima sessione della Corte d'Assise di Treviso che si aprirà il 18 corrente, verrà discussa fra le altre anche l'importantissima causa per omicidio qualificato contro i fratelli Luigi e Giovanni Colautti e la loro domestica Cantarutti Lucia tutti di R-ana del Roiale.

Il lettore ricorda bene che essi furono portati al giudizio della nostra Corte d'Assise siccome accusati di avere di concerto tra loro e compremeditazione tolta la vita al sessantacinquenne Colautti Vincenzo, zio dei fratelli Colautti, fatto avvenuto nei pressi di Primulacco.

Il processo durò parecchi giorni, furono sentiti testimoni in numero straordinario e terminò colla condanna dei fratelli Colautti a 20 anni di reclusione ciascuno e della Cantarutti ad anni 30 della stessa pena.

Il verdetto e la condanna produssero emozione non solo per la loro gravità, quanto per le dichiarazioni di innocenza del fratello emesse all'ultimo momento dal Luigi Colautti.

Interposto ricorso in cassazione dai difensori avvocati Bertacioli, Caratti e Levi, la Suprema Corte annullò la sentenza della nostra Assise, rinviando gli accusati al nuovo giudizio a quella di Treviso.

Tribunale di Pordenone

Processo per peculato appropriazione indebita e falso

Scrivono da Pordenone 3:

Oggi ebbe luogo a questo Tribunale il processo contro Rubel Marco, già collettore e messo della esattoria di Aviano, imputato di 90 peculati, 4 appropriazioni indebite qualificate ed una truffa, per avere stornato nell'esercizio delle sue funzioni parecchie piccole somme in denaro, che dovevano essere versate in cassa durante la gestione degli anni 1895-96 con danno in parte coperto dalla cauzione di lire 2000 e da qualche posteriore risarcimento.

Il Rubel, fuggito dal Regno, fu arrestato a Trieste nel 21 settembre 1896 e tradotto nelle carceri di Pordenone.

Questa mane l'imputato non comparve alla udienza, malgrado le diffide di legge, dichiarando all'usciere delegato che si vergognava di venire al Tribunale ammanettato in mezzo ai carabinieri.

Il Presidente ordinò la prosecuzione del dibattimento colla assistenza del difensore avv. Gio. Batta Cavarzerani.

Il P. M. chiese la condanna a due anni e sette mesi di reclusione e a lire 400 di multa, applicata la diminuzione voluta dal decreto d'amnistia 24 ottobre 1896.

Dopo la difesa dell'avv. G. B. Cavarzerani che mise in evidenza gli ottimi precedenti del giudicabile e il suo assoluto stato di miseria, che lo spinse a delinquere, e infine il fatto di essere il Rubel fuggito a Trieste senza un centesimo il 20 agosto 96, dopo aver versato in cassa nella stessa giornata fra danaro, quitanze e mandati la somma di lire quattromila trecento venti, il Tribunale, accolte le istanze defensionali, dichiarò espiata la pena colla sola carcerazione sofferta dal prevenuto, che per conseguenza venne immediatamente messo in libertà.

Corte d'appello di Venezia

Condanne confermate

Vogrig Michele di anni 64 di Cernizza, fu dal Tribunale di Udine condannato a dieci giorni di reclusione per sottrazione di effetti pignorati. La Corte conferma la condanna.

— Orus Innocente, di anni 27 di S. Fior di Sopra per furto fu condannato dal Tribunale di Pordenone a due anni e mesi quattro di reclusione.

Appellò il condannato, ma non produsse i motivi, per cui la Corte dichiarato irrecivibile l'appello, ordina l'esecuzione della sentenza del Tribunale.

Corriere dello Sport

Caccia straordinaria a Cremona.

In questi chiari di luna è bene annunciare una caccia straordinaria fatta da 3 cacciatori in due giorni nella settimana scorsa nei dintorni di Cremona.

La *carneficina* avvenne in una bandita del veronese, e così si riassume: Venti lepri e trentadue fra beccaccini e frullini!

Gara ciclistica a Treviso

La S. G. V. T. indice per domenica prossima una *Corsa di resistenza* Treviso-Conegliano e ritorno, km. cinquanta libera a tutti, con sei premi in medaglie ed un premio speciale, consistente in un oggetto d'arte, per quelle che arriverà primo fra i soci della S. G. V. T.

Le iscrizioni sono tali che si ha fondamento di sperar bene sulla riuscita di questa corsa, con cui la S. G. V. T. chiude la sua attiva stagione ciclistica.

Corse di slitte al Trotter di Milano

Nella prossima riunione di trotto all'Ippodromo di Piazza Doria si avranno importanti gare internazionali, alle quali prenderanno parte parecchi cavalli esteri, fra cui tutti i migliori trottatori delle scuderie austriache che poi rimarranno a Milano per svernarvi.

Ora tale circostanza, ha dato modo alla Società del Trotter di studiare il progetto per riunione invernale di corse con slitte.

La pista di Piazza Doria si presta assai all'uopo come lo si è già esperimentato.

Se, come è presumibile, si avrà quest'inverno una bella nevicata, il pubblico milanese potrà assistere ad uno spettacolo per esso affatto nuovo e caratteristico.

Il « match » al Foot-ball a Torino.

Lunedì al Velodromo Umberto I favorito da un vero tempo inglese, ebbe luogo un *match* al Foot-ball: tre Società vi presero parte. Il concorso del pubblico fu grande e grande l'interesse destato dalle gare molto animate.

Nella *Prima gara* concorsero la 1 squadra della Società ginnastica di Torino e la squadra del Foot-ball Club Torinese.

Dopo un'ora (divisa in due *yalf-time* di 30 minuti) la squadra del Foot-ball Club aveva fatto passare due volte il pallone per il *goal* (porta) avversario, vincendo così la prima Gara.

Nella *Seconda gara* la seconda squadra della Società Ginnastica di Torino e la squadra del Foot-ball Club Internazionale di Torino.

Vinse la squadra del Foot-ball Club Internazionale facendo passare per tre volte la palla per il *gool* avversario.

Si passò quindi alla decisiva fra le due squadre vincenti, cioè quella del Foot-ball Club Torinese e quella del Foot-ball Club Internazionale di Torino. Riuscì vincitrice quest'ultima, ottenendo il 1° premio, il 2° rimane alla squadra del Foot-ball Club Torinese.

Per finire

Avventore — Vorreste farmi mangiare carne di cavallo?

Oste — Giacchè V. S. non si occupa che di corse, credevo di farle piacere.

B. C. Cletto

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Levis dottor Giuseppe: Famiglia Zamparo L 25, Paolo Gaspardis L. 1.
Anna Agosti Puderni: Paolo Gaspardis L. 1.
Maria Canciani Bearzi: Mazzolini Lucia Ballini L. 1.
Massimo Picco: Paolo Gaspardis L. 1.
Viglietto Giuseppe: Rev.mo Parroco Della Rovere L. 2, Famiglia Daniolis L. 2.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Viglietto Giuseppe: Tellini Emilio L. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Viglietto Giuseppe: Tomasoni Giacomo di Buttrio L. 1.
Picco Massimino: Malignani famiglia L. 2, Commessatti Giacomo 1.
Levis Giuseppe: Chiaruttini dott. Ettore L. 1.

Telegrammi

Disgrazie mortali

Roma, 4. Stamane il diretto proveniente da Castellamare-Adriatico, giunto presso la stazione di Vicovaro, investiva due donne che trovavansi accidentalmente sul binario. Una rimase morta sull'istante, l'altra gravemente ferita.

Torino, 4. Oggi in una casa in costruzione in via Fiori, in seguito a rovina della volta del secondo piano, caddero le volte dei piani sottostanti, travolgendo due muratori, i quali rimasero sepolti sotto le macerie. Uno di essi fu salvato mediante la respirazione artificiale, l'altro morì soffocato.

La visita di Goluchowski

Roma 4. — L'*Italie* si dice in grado di assicurare che la visita di Goluchowski a Monza non ha affatto per iscopo di regolare le modalità della restituzione della visita, a Torino, a Monza, dell'Imperatore d'Austria ad Umberto. Se questa visita dovrà aver luogo, se ne parlerà a suo tempo.

— Domani sera, Rudinì accompagnato dal cav. Silvagni, partirà per Monza. Starà lontano da Roma cinque giorni.

Vienna, 4. L'imperatore ha ricevuto a mezzodì Goluchowski.

Un appello per lo sciopero dei meccanici

Londra, 4. Il sindaco degli operai meccanici ha pubblicato un lungo manifesto giustificante la suacondotta, e chiedendo a tutti gli operai d'Inghilterra e d'Irlanda di fornire allo sciopero 20,000 sterline settimanali.

Il convegno di Monza

Ciò che dicono i giornali russi

Pietroburgo, 4. — Il *Novoie Wremja* scrive che, dopo quanto venne detto testè sulla solidità della triplice alleanza; non si può negare al viaggio del conte Goluchowski in Italia un'importanza politica di primo ordine.

Il giornale popolare *Sihne Otocestva* opina che l'incontro di Re Umberto col cancelliere austriaco sia il corollario dei convegni di Homburgo e di Budapest.

Pretende sapere che l'Imperatore Guglielmo aveva cercato in ogni modo di indurre l'Imperatore Francesco Giuseppe a visitare Re Umberto, ma non potendo il Re d'Italia ricevere il suo alleato che a Roma, così la visita non potè effettuarsi e il conte Goluchowski che sarà latore d'un autografo di Francesco Giuseppe per Re Umberto, è incaricato di stabilire definitivamente a nome del suo sovrano quelle modificazioni da introdursi nel trattato della Triplice, già discusse a Homburgo e Budapest, modificazioni che riguardano la politica delle due Potenze in Oriente rese necessarie dalla proclamazione della duplice.

La vertenza Vassallo-Chiesi

Roma, 3. — Il Giurì d'onore per la vertenza Chiesi-Vassallo ha ultimato i lavori tantochè è probabile che nella prossima riunione uscirà la sentenza. Si ritiene che il responso della Giurìa sarà un colpo alla botte e un altro al cerchio a scopo conciliativo.

Bollettino di Borsa

Udine, 5 novembre 1897

	4 nov.	5 nov.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	98.35	98.60
» fine mese	98.45	98.85
detta 4 1/2 »	107.—	107.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	322 —	323.—
» Italiane 3 0/0	306 —	305.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	497.—	495 —
» » » 4 1/2	505.—	515.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	514.—	515. -
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	816.—	815 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	252.—	251 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	716.—	717.—
» » Mediterranee	517.—	515 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.35	105.30
Germania »	130.32	130.20
Londra	26.53	26.52
Austria-Banconote	2.21 25	2.21.25
Corone in oro	110.62	1.10.62
Napoleoni	21 07	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.55	94 15
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 5 novembre **105.36**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista - a Maniago da Silvio Bòranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

MAYPOLE SOAP

Brevettato e Depositato

Ognuno può tingere da sè in pochi minuti senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana, cotone, satin, piume** ecc. — Applicabile anche per la Fotominiatura sui tessuti.

Prezzo **70** cent. per saponetta che basta per 4 1[2 litri di tinta. Nero L. **1.—**

Unico deposito in Udine e Provincia **F. Minisini** Udine.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8 50	O.	5.12	10.
D.	11 25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13 20	18.20	D.	14.10	16 55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8 40
O.	9.05	9.42	O.	12.05	13 50
O	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11 5
O.	10.35	13.34	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7 33
M.	9.50	10 16	M.	10 31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.7
M.	20 10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13 12	15.31
O.	17.14	19 14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia all ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 19.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10 —	7.20	9 —	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17 30	18.45	S.T.

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomiglian no al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO;** le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

'atalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Nuova scoperta

Tintura Egiziana

ISTANTANEA

per tingere Capelli e Barba

in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridone il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—

» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825-VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del « *Giornale di Udine.* »

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Velocipedi

Via Gorghi, 44 - Udine

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18 50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatole da 1 Kg. — da 1[2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tord - Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi-sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore prepararo dal chim. Gudirk Giusto. Con d esto preparalo si tinge con singolare fac lità i capelli e la barba in biondo, ca t no e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenenten. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia conratruzione L. 3.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldo,a* quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L 1.

Polvere di riso alla violetta. Soavee delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheri la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.